

I dati ci dicono che, attualmente, sono circa 700 milioni le donne in tutto il mondo che si sono sposate in età minorile. Stiamo parlando di almeno 14200000 donne minorenni che, ogni anno, sono state costrette o si sono comunque sposate in età minorile.

Dall'Europa 30000 bambine vengono portate nei paesi da cui provengono i loro genitori a livello nazionale sono 2000 bambine. Il dato, elaborato dal Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia dell'adolescenza, è fermo al 2007 perché in Italia non ci sono progetti specifici per contrastare i matrimoni forzati, né tantomeno studi statistici. secondo me sono più di 4000 . Perché nel 2007 la presenza degli immigrati era 2milioni e mezzo ma adesso si parla più di 5 milioni, perché questo fenomeno va di pari passo con l'immigrazione.(esempio di Svezia)

Ogni sette secondi, nel mondo, una ragazza di età inferiore ai 15 anni viene data in sposa a uomini spesso molto più grandi di lei.

sono bambine come tutte le altre: vanno a scuola con i nostri figli, cominciano ad uscire la sera e magari ad innamorarsi.

- Ma questa occidentalizzazione per loro è vietata e perciò la famiglia può improvvisamente decidere di venderle, preparare un biglietto aereo a loro insaputa e spedirle nelle mani di un uomo anche di parecchi anni più grande.

Chi sono le spose bambine d'Italia? «Immigrate di seconda generazione dai 9 ai 17 anni, nate e cresciute in Italia».

- **Qual è la loro colpa?** «Essersi troppo occidentalizzate. Quando la famiglia vede la ribellione al sistema culturale di provenienza, organizza un matrimonio nel Paese di origine e le allontana dall'Italia».
- **Come viene scelto il marito delle bimbe?** «A volte è un parente, per tenere preservato il patrimonio familiare. Altre volte è solo un uomo ricco. In entrambi i casi, è una persona disposta a sborsare una grossa cifra di denaro alla famiglia».
- **Nessuno si accorge dell'assenza della minorenne da sposare?** «No. Le bambine improvvisamente scompaiono. La famiglia finge di aver organizzato un viaggio, magari perché un parente è malato. Una volta che nel Paese le vengono ritirati i documenti e viene distrutto il biglietto di ritorno».
- **Cosa accade alle spose bambine dopo il matrimonio?** «Se restano incinta in un'età in cui il corpo non è pronto, rischiano anche di morire».

- **Come si possono aiutare?** «Visto che la bambina non può essere salvata dalla sua famiglia, che è quella che organizza le nozze, fondamentali sono le denunce di insegnanti, amiche, fidanzati. Occorre una legge di cui l'Italia fino ad oggi non si è dotata.

I dati diffusi dall'**Unicef(fondo delle nazioni unite per l'infanzia)un'agenzia fondata dall'one nel 1946.** sui diritti negati e sul fenomeno delle spose bambine sono preoccupanti. Sarebbero 70.000 le ragazze, tra i 15 e i 19, che muoiono a causa di complicazioni durante la gravidanza e il parto e le bambine sotto i 15 anni hanno 5 volte più probabilità di morire durante la gestazione rispetto alle donne tra i 20 e i 29 anni. Inoltre un bambino che nasce da una madre minorenni ha il 60% delle probabilità in più di morire in età neonatale, rispetto a un bambino che nasce da una donna di età superiore a 19 anni. E anche quando sopravvive, sono molto più alte le possibilità che possa soffrire di denutrizione e di ritardi cognitivi o fisici. Per quanto riguarda il livello di povertà e la mancata istruzione, sempre secondo il rapporto, le donne rappresentano la metà della popolazione nel mondo, ma costituiscono il 70% dei poveri.

sono convinta che, di fronte a un fenomeno così grave come quello dei matrimoni precoci, abbiamo il dovere di impegnarci e di realizzare azioni concrete. Lo dobbiamo alle bambine e alle ragazze alle quali viene negata nei fatti l'infanzia; la negazione di un vissuto che comporta inevitabilmente la cancellazione della possibilità di una vita adulta autonoma, libera e autodeterminata. Sì perché il dramma è dentro le mura di casa e la responsabilità va cercata nei genitori. I dati diffusi dall'**Unicef** sui diritti negati e sul fenomeno delle spose bambine sono preoccupanti. Sarebbero 70.000 le ragazze, tra i 15 e i 19, che muoiono a causa di complicazioni durante la gravidanza e il parto e le bambine sotto i 15 anni hanno 5 volte più probabilità di morire durante la gestazione rispetto alle donne tra i 20 e i 29 anni. Inoltre un bambino che nasce da una madre minorenni ha il 60% delle probabilità in più di morire in età neonatale, rispetto a un bambino che nasce da una donna di età superiore a 19 anni. E anche quando sopravvive, sono molto più alte le possibilità che possa soffrire di denutrizione e di ritardi cognitivi o fisici. Per quanto riguarda il livello di povertà e la mancata istruzione, sempre secondo il rapporto, le donne rappresentano la metà della popolazione nel mondo, ma costituiscono il 70% dei poveri.

il reato di costrizione al matrimonio, è stato introdotto in Svezia il 27 maggio 2014. In realtà le pene previste dall'ordinamento svedese per tale reato in Italia risulterebbero irrisorie, perché da noi, prevedendo pene del genere, non andrebbe in galera nessuno. In Svezia si prevede infatti la reclusione fino a quattro anni per chi induce un minorenni al matrimonio e fino a due anni per chi

induce al viaggio finalizzato al matrimonio. Quest'ultimo è un fenomeno grave e dobbiamo strutturare un'ipotesi di reato che deve risultare efficace e, soprattutto, applicabile.

Ciò che accade in Italia - e vi sono moltissime testimonianze al riguardo - è che vi sono delle bambine che magari arrivano a confidare, fortunatamente, alla maestra o alla compagna di giochi che devono andare a fare un viaggio all'estero, nel Paese di origine, in cui andranno in sposa. Fortunatamente alcune bambine, che magari fin dalla nascita hanno avuto accesso alla cultura e hanno avuto la possibilità di studiare, possono capire che quel matrimonio non si deve fare o che è sbagliato.

Pensiamo a quelle bambine che invece nascono e crescono con un livello culturale tale per cui nemmeno si accorgono di essere vittima di un atto delinquenziale.

Purtroppo sappiamo come stanno andando le cose in Italia per quanto riguarda il controllo del territorio e la difficoltà della gestione delle persone straniere che vivono o sono qui per il fenomeno ormai enorme delle migrazioni. Tuttavia, se avessimo un controllo del territorio, semplicemente con una verifica degli stati di famiglia, si potrebbe sapere chi vive all'interno di una famiglia e quanti bambini ci sono: se all'improvviso un bambino sparisce da uno stato di famiglia si può capire dove va a finire. Penso quindi a un controllo del territorio, un controllo di quello che accade in Italia (esempio di scuola di Fontanafredda pn).

penso inoltre, che vada considerata l'importanza del ruolo della scuola. La scuola è fondamentale per realizzare una concreta integrazione. Per questo vanno promossi e incentivati progetti nell'ambito scolastico rivolti a promuovere la conoscenza dei diritti e la parità tra donne e uomini.

Gentile, Onorevole Ostellari, mi permetto di inviarLe alcune mie osservazioni, che ritengo quanto mai opportuno riportarLe con riferimento al c.d. disegno di legge sulle spose - bambine:

1. Entrambi i genitori delle spose – bambine, che permettono il matrimonio di una loro figlia minorenni, dovranno essere condannati per tale reato ad una pena molto severa da 4 a 7 anni, onde evitare, in ogni caso, la sospensione condizionale di tale pena;
2. Ogni immigrato di fede musulmana, che si recherà in Questura per il rinnovo del permesso di soggiorno, dovrà essere informato in forma appropriata sul contenuto delle legge emananda.

Analogo obbligo di informazione dovrà essere adempiuto da qualsiasi pubblico ufficio, cui si rivolgano immigrati di fede musulmana;

3. Il testo di legge approvato dovrà essere formalmente inviato presso tutte le moschee presenti nel nostro territorio nazionale, con l'avvertimento che, qualora un matrimonio con sposa – bambina venisse celebrato in quel luogo di culto, dello stesso verrà disposta la chiusura;
4. Per le bambine minorenni, fino a 16 anni compiuti, dovrà essere disposto il divieto assoluto di portare il velo;
5. L'analogia legge svedese può rappresentare un positivo punto di riferimento.

Confidando nella Sua positiva disponibilità a recepire le osservazioni che Le ho riportato, mi è gradito porgerLe il mio migliore saluto.

Dott. Taher Djafarizad